

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXX (nuova serie) n° 4 (343) - 5 Aprile 2026
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



REFERENDUM: VINCE IL NO pag. 2



GESTIONE DELL'ACQUA Pag. 5



AGRITURISMO IN SILA pag. 7



SALUMI DI CALABRIA DOP pag. 9

Siedono a Montecitorio e a Palazzo Madama ma non li conosce nessuno

Dove sono i politici calabresi?

Perché in effetti non si sono messi in luce in difesa della propria regione

Morti gli onorevoli **Giacomo Mancini**, socialista che fu ministro dei LL.PP. e l'on. **Riccardo Misasi**, democristiano che fu ministro della Pubblica Istruzione e della Cassa per il Mezzogiorno, la Calabria non ha più avuto deputati che facessero gli interessi della nostra regione. Anche perché nessuno degli eletti negli ultimi trent'anni ha raggiunto livelli alti nella politica italiana. Infatti Giacomo Mancini fu segretario nazionale del PSI e Riccardo Misasi fu il collaboratore e consigliere stretto del presidente del

Consiglio dei ministri e segretario nazionale della DC **Ciriaco De Mita**. Aggiungiamo poi che ai tempi dei politici suddetti si era deputati eletti da tutta la Calabria che va da Rocca Imperiale e fino a Villa San Giovanni. Oggi si è deputati di piccoli collegi che non escono fuori provincia e così il deputato eletto (per esempio) nel Collegio Rossano-Corigliano non conosce i problemi del catanzarese, del vibonese e del regino e così quelli eletti nella Locride non sanno le problematiche che assillano le popolazioni della Sila e del Pollino. Insomma un calabrese che vive a Crotona o a Vibo Valentia non ha il piacere di conoscere l'onorevole Tizio o Caio che siede a Montecitorio o a Palazzo Madama in rappresentanza della Calabria. Oggigiorno cosa veramente assurda a volere il Ponte sullo Stretto è il leghista **Matteo Salvini** e così un altro leghista **Roberto Calderoli**, vuole azzerare i

debiti della sanità calabrese da "troppo tempo commissariata". E, a pensare che costoro gridavano sulle piazze "Roma ladrona!" e imploravano il Padreterno affinché ridasse forza al Vesuvio e all'Etna per distruggere il Sud. Amici politici che avete preso tanti voti alle ultime elezioni governative, svegliatevi! La Calabria ha bisogno di rappresentanti attivi, coraggiosi e altruisti. Diversamente vergognatevi per non saper fare il vostro dovere. ■

L'editoriale

Cresce il turismo

“I dati diffusi da Bankitalia sulla crescita del turismo in Italia sono estremamente confortanti. Viviamo una fase segnata da nuove tensioni e incertezze sul piano internazionale, e siamo chiamati ad affrontare nuove e complesse sfide globali, ma la nostra industria turistica ha dimostrato già in passato una resilienza straordinaria, riuscendo a trovare risorse e alternative in momenti difficili”. È quanto ha avuto modo di affermare l'ex ministro del turismo **Daniela Santanché**: “Come Ministero del Turismo abbiamo sostenuto il settore, accompagnandone la crescita e rafforzando le strategie di promozione e di sviluppo sui mercati interni ed europei, oggi più strategici che mai.” Il turismo rappresenta uno degli asset fondamentali della nostra economia che va incentivato affinché continui a generare valore, occupazione e opportunità per tutti i territori ad iniziare dalla Calabria”. ■



L'invasione
a pag. 3



Incontro con Papa Leone

a pag. 8

a pag. 8



Provincia: nuovo Presidente

BCC MEDIOCRATI 120 ANNI DI FIDUCIA
GRUPPO BCC ICCREA 1906 2026



Consolato albanese

a pag. 7



Pellegrinaggio a Paravati

a pag. 4

a pag. 12



La Calabria sui francobolli

I risultati elettorali del referendum costituzionale sulla giustizia

Vittoria del NO, che ha raddoppiato i consensi

Ai seggi si sono recati 6.907 elettori per esprimere le loro preferenze



Dallo spoglio delle schede nelle 24 sezioni comunali, in occasione del "Referendum costituzionale sulla Giustizia", anche a San Giovanni in Fiore vittoria schiacciante del NO. Gli elettori aventi diritto al voto, nel nostro paese, si contano in 12.944 che comprendono numerosi emigrati, molti dei quali hanno votato all'estero presso i Consolati italiani di competenza. A recarsi ai seggi elettorali nel grosso comune silano sono stati però in totale 6.907 elettori, pari al 53,35% degli aventi diritto. Questi i risultati: hanno votato NO 4.704 elettori, pari al 68,60% dei votanti; hanno votato SI 2.153 elettori, pari al 31,40% dei votanti. Le schede nulle sono state 34 e quelle bianche

16. Due le constatazioni sul voto, per quanto riguarda il nostro paese: a schierarsi apertamente in favore del "Sì" i partiti di centrodestra che sono al governo; a chiedere di votare "No" i partiti del centrosinistra che hanno vinto. Conclusione: c'è un risveglio della sinistra che vuole tornare a fare di San Giovanni in Fiore la "Stalingrado" della Calabria? E c'è, nello stesso tempo, un appiattimento del cen-

trodestra che non ha certo tradizioni antiche in questo comune? La risposta il 24 e 25 maggio quando si andrà a votare per il rinnovo del Consiglio comunale, attualmente guidato da una coalizione di centrodestra. Con la speranza che il numero dei votanti salga ancora, scuotendo i pavidì, i pigri e gli sfiduciati che hanno il dovere di esprimere il loro consenso e così di consolidare la Democrazia. ■



Corsivo di Saverio Basile
Come ai tempi del comandante Lauro

Quant'è vero che la storia si ripete anche se gli anni volano. Ben tre giovani lettori del nostro giornale ci hanno parlato di promesse elettorali fatte da alcuni politici nostrani, in vista delle elezioni di maggio. "Se voti secondo le mie istruzioni te ne verrà qualcosa di concreto!", questo sarebbe in sintesi il tono della promessa. Naturalmente non è a livello delle promesse di Achille Lauro, il quale anticipava in dono la scarpa destra o la sinistra e poi l'altra la ritirava al suo quartiere generale ad elezioni concluse e andate bene per quel partito. Ma fare capire che ci potrebbe essere un posto fisso nel capannone di Jacoi o nei servizi sociali del Comune, più di uno potrebbe caderci. Allora mi son detto che tanti anni di democrazia non sono serviti a questi mentitori di professione. Chi fa queste promesse merita una denuncia, considerato che si tratta di voto di scambio, reato punibile dalla legge. Solo che bisogna avere il coraggio di andare in Caserma e riferire il tutto ai carabinieri. Il voto segreto è l'espressione più democratica di una competizione elettorale, profanarlo è reato per chiunque, fosse anche il Capo dello Stato. ■

IL NUOVO
CORRIERE DELLA SILA

Editoriale

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

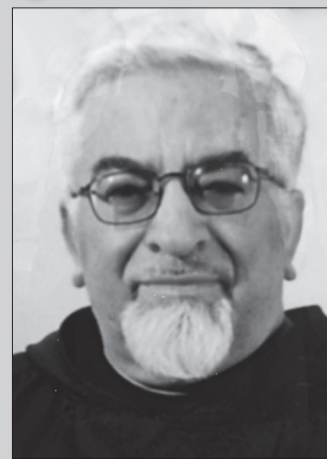
Hanno scritto in questo numero:

Basile L.
Basile S.
Cortese M.T.
Greco G.
Mazzei F.
Pagliaro A.
Spadafora F.

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/61
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 22673/2012

STAMPA:
GRAFICA FLORENS
Via G. Oliverio, 20/22 - S. Giovanni in Fiore

Lettere



PERSONAGGI SANGIOVANNESI
Padre Innocenzo Tiano
Cappuccino 1940-2004

L'acqua di una volta

Ricordo che quando i miei cugini d'estate venivano da Crotone per stare con noi qualche settimana, l'unica cosa che ci invidiavano, non era il fresco che ci godevamo insieme anche stando fuori, bensì l'acqua. Loro dicevano "che bella acqua che avete", ma io non riuscivo a capire che cosa di bello ci potesse essere nella nostra acqua se poi era limpida come tutte le acque di questo mondo? E così non ci facevo caso più di tanto. Quando poi mi sono fatta grande e sono andata fuori dal nostro paese per ragioni di studio ho capito che anche nell'acqua ci può essere una differenza e così ho cominciato a riflettere a quelle parole dei miei cugini che venivano dalla Marina, anche perché dove abitavo a Napoli tutti compravano acqua in bottiglia e quella dei rubinetti è solo destinata alla cura igienica del corpo. Poi un bel giorno mi trovo a casa di mia suocera a Palla Palla e succede la fine del mondo: l'acqua dei rubinetti era inquinata da infiltrazioni della rete idrica. Quindi mi sono detta anche a San Giovanni in Fiore, la capitale della Sila l'acqua non è più quella di trent'anni fa! Mi tocca comprare due-tre cassette per volta di acqua della Sila, proveniente però dalla Sila catanzarese, che ha le stesse caratteristiche di quell'acqua che scorreva dai nostri rubinetti tanti anni fa e che i cugini ci invidiavano. Così non mi fido più! Anche perché nessuno ha dimostrato che l'acqua di oggi è batteriologicamente pura.

Elisabetta Iaquina

Indirizzate le vostre lettere a:
direttore@ilnuovocorrieredellasila.it

Una lettera che ci ripaga del lavoro

Ciao direttore, la lettura della tua lettera giunta insieme all'ultimo numero del *Nuovo Corriere della Sila*, da me ricevuto puntualmente, mi dà ancora una volta la misura degli sforzi di tutta la redazione, ormai da decenni, nel sostenere e portare avanti una fatica, un progetto editoriale che ha come obiettivo "...dare informazione e soprattutto cultura ai sangiovesi emigrati in Italia e all'estero." Vi aggiungi anche che "...Fare un giornale di questa portata è un'impresa difficile per come vanno oggi le cose..." Ma io, conoscendo e apprezzando da sempre le tue capacità e soprattutto la tua sensibilità e quindi l'amore, per il territorio silano, vivendo e anche soffrendo per le vicende legate al suo sviluppo economico e sociale, ti rispondo che da parte mia hai solo riconoscimenti e grande plauso. La lettura delle sue pagine ha la capacità di farmi respirare nuovamente quell'aria, carica di nuovi stimoli sensoriali, che una volta accompagnarono la mia formazione professionale in San Giovanni. Continuerò quindi a sostenere *Il nuovo Corriere della Sila* con grande piacere. Colgo l'occasione per fare gli auguri a tutta la redazione per i 30 anni di vita della Testata, che possa essere sempre un fulcro per la comunità e per gli amanti della Sila.

Prof. Luciano Gaglione
- Torre del Greco

Un nuovo libro di Biagio Simonetta

L'invasione

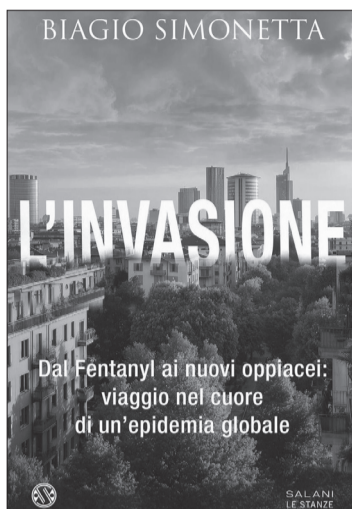
Che mette in guardia dagli oppioidi sintetici



Biagio Simonetta

L'epidemia di *Fentanyl* non è una storia americana. O, almeno, non è più soltanto americana. Nata nelle periferie degli Stati Uniti, alimentata da una combinazione letale di avidità farmaceutica, criminalità organizzata e disperazione sociale, la crisi degli oppioidi sta attraversando l'Atlantico in silenzio, insinuandosi in diverse città europee e riproponendo le stesse scene che da tempo si vedono a San Francisco o a Philadelphia. Uomini e donne che camminano piegati su sé stessi corpi sospesi tra veglia e incoscienza, sguardi vuoti. Figure immobili sui

marciapiedi, nei parchi, nelle stazioni, diventate parte del paesaggio urbano, tollerate e normalizzate. Oggi la "droga degli zombie" si muove lungo le stesse rotte della globalizzazione, cambia formula chimica, viene chiamata con nomi differenti, viaggia in pacchi postali, più veloce delle leggi. E lentamente sta comparando anche in Italia, dove continua ad essere sottovalutata proprio come accadde con l'eroina all'inizio degli anni Settanta. Con rigore investigativo e una costante ricerca di senso, **Biagio Simonetta**, giornalista del "Sole 24 ore", ricostruisce nel suo libro "L'invasione" (Salani editore, euro 16), l'ascesa degli oppioidi sintetici: invisibili, economici potentissimi; da farmaci miracolosi a sostanze che uccidono in pochi minuti. Attraverso dati, storie e testimonianze, racconta come una crisi sanitaria sia diventata un'emergenza sociale, economica e culturale. "Questo non è un



La copertina del libro

racconto lontano - sostiene il suo autore - è una mappa per riconoscere i segnali di un'invasione silenziosa che già avanza nelle nostre strade e nei nostri sistemi sanitari". Capire cosa è successo altrove è il primo passo per evitare un errore già visto: pensare che certi disastri riguardano sempre gli altri... è mettere a rischio la propria pelle. Il libro è stato presentato lunedì 30 marzo a Milano presso la libreria "Mondadori Duomo", presente l'autore e con lui **Leila Belhadj Mohamed.** ■

La riapertura del Museo archeologico nazionale

L'oro di Capo Colonna

Uno dei luoghi più affascinanti dell'antico Mediterraneo

di Annarita Pagliaro

Riapre al pubblico il Museo Archeologico nazionale di Capo Colonna a Crotona con l'inaugurazione di un percorso espositivo completamente rinnovato, finanziato con risorse del PNRR e altri stanziamenti ministeriali che ne hanno trasformato l'esperienza di visita. Situato in un luogo magico, in un'area naturale di rara bellezza, con una vista mozzafiato sul mar Ionio blu cobalto che si perde nella notte dei tempi, un tuffo nella storia gloriosa e nella cultura della Magna Grecia dove, a pochi passi, si erge l'unica colonna rimasta del tempio dedicato alla dea *Hera Lacinia*. Un capitolo aperto nel lontano 1910 dai primi scavi condotti dal celebre archeologo **Paolo Orsi** per una collezione che oggi comprende manufatti in oro, argento e bronzo e gli splendidi mosaici, testimoni dell'importanza



internazionale del sito. Il nuovo allestimento si ricompone del Tesoro della dea Hera dapprima conservato nel Museo Nazionale della città e finalmente presentato al pubblico nel luogo stesso del suo rinvenimento, anche se ancora orfano del pezzo più prezioso, lo splendido diadema in lamina d'oro attualmente in fase di restauro. Sono finalmente visibili al pubblico i mosaici del complesso termale romano scoperti oltre un secolo fa e reperti recuperati dai fondali subacquei di Punta Scifo e di tutta la costa; in più sono stati aggiornati gli apparati

didattici e informativi, rinnovati gli spazi espositivi per migliorare l'accessibilità e l'inclusione grazie anche a rinnovati strumenti multimediali e all'uso dell'intelligenza artificiale. Un centro culturale che vale la pena visitare e far conoscere, uno dei tesori del ricco patrimonio archeologico calabrese e uno dei luoghi più affascinanti dell'antico Mediterraneo che tornerà ancor più a splendere con l'avvio delle demolizioni abusive cementizie scandalosamente spuntate in un'area di tal pregio paesaggistico e ambientale... ma questa è un'altra storia. ■

Promossa dal Club per Unesco nello storico palazzo Romei

Una serata all'insegna della poesia

A tenere banco **Maria Teresa Madia** che ha dato lettura delle sue poesie



Maria Teresa Madia

Una serata all'insegna della buona poesia, proprio per rimanere nello spirito della "Giornata Mondiale della Poesia 2026" promossa dal Club per l'UNESCO di San Giovanni in Fiore nello storico palazzo Romei con il patrocinio del Comune. A condurre la serata **Alessia Lopez**, segretaria del Club, che ha spiegato le finalità, cioè quelle di mettere in luce anche quei tanti poeti locali che trovano magari difficoltà ad inserirsi nei grandi circuiti dove spesso prevalgono nomi e personaggi già noti. Ospite della serata **Maria Teresa Madia**, poetessa e autrice di "Covì il cattivissimo", una pubblicazione destinata ai bambini che sottoforma di favola racconta le cattiverie del Covid 19 usando un linguaggio appropriato e comunque trasmettendo ottimismo e fiducia nel futuro. Davanti ad una platea abbastanza numerosa la poetessa Madia ha raccontato un po' come si è lasciata prendere da questa passione verso la poesia. Poi ha dato lettura delle sue liriche: nella prima parte quelle composizioni scritte in vernacolo sangiovese, quindi ambientate nel grosso centro silano lasciando pieno spazio a nomi e fatti noti al pubblico presente, mentre la seconda parte della produzione, quella in lingua italiana che sono poesie legate un po' all'ambiente familiare dell'autrice e risalgono agli inizi di questa interessante esperienza poetica. Negli interventi che sono seguiti è prevalso l'invito a raccogliere, pubblicare e salvaguardare questa produzione poetica, che può diventare anche uno strumento per contribuire alla conservazione del nostro dialetto che come ha avuto modo di dire Papa Francesco, incontrando i propri parenti astigiani ha tenuto a ribadire che: "il dialetto è la lingua del cuore". ■



Guiderà l'Ente Provincia per i prossimi quattro anni

Eletto il presidente della Provincia

È l'attuale sindaco di Montalto Uffugo, Biagio Faragalli



Biagio Faragalli

B iagio Faragalli è il nuovo presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza. Lo hanno eletto in maggioranza i sindaci e i consiglieri comunali dei comuni della provincia. Faragalli è stato candidato dal centrodestra ed ha avuto la meglio sul candidato di centrosinistra **Franz Caruso**, attuale sindaco di Cosenza. Ancora un flop del centrosinistra, ma soprattutto del Pd, che non dà segni di ripresa,

anche perché i commissari si alternano l'uno dopo l'altro. Caruso, infatti, era dato vittorioso dal primo momento della candidatura e fino allo spoglio delle ultime schede dall'urna. Per il Consiglio provinciale l'unica candidata di San Giovanni in Fiore, presente nelle quattro liste presentate è stata la consigliera comunale **Lucia Nigro**, candidata nella lista "Forza Italia", purtroppo non eletta. Un fatto che ci deve fare riflettere, giacché San Giovanni in Fiore alla Provincia di Cosenza negli ultimi venticinque anni è stato un paese determinante, avendo espresso ben tre presidenti: **Antonio Acri** (in carica dieci anni), **Mario Oliverio** (in carica dieci anni) e **Rosaria Succurro** (in carica quattro anni e cioè fino alla data della sua



Lucia Nigro

elezione a consigliera regionale). Comunque il dato sulla partecipazione alle urne dell'86,21 per cento degli amministratori ci deve far pensare che i politici di oggi sono poco seri, perché avrebbero dovuto prendervi parte tutti gli eletti in rappresentanza dell'elettorato che gli ha espressi. Un motivo in più per rivendicare da parte degli italiani, l'elezione diretta del presidente della Provincia com'era negli anni passati. ■

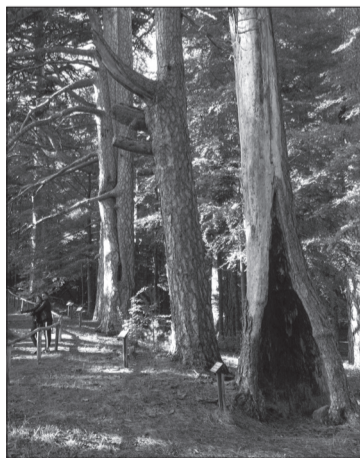
Riunitisi presso il Centro Visite del Cupone in Sila

Gli Stati Generali delle Foreste della Calabria

Presente l'assessore regionale Gianluca Gallo

di Luigi Basile

La Calabria si classifica tra le regioni italiane con più boschi, disponendo di una superficie forestale di circa 612.931 ettari. Di conseguenza i boschi calabresi rappresentano un patrimonio da tutelare ma anche da valorizzare. Se n'è discusso agli inizi del mese scorso presso il Centro Visite del Cupone di Camigliatello Silano, nel cuore del Parco Nazionale della Sila, che ha ospitato gli Stati Generali delle Foreste in Calabria, presente l'assessore regionale all'agricoltura e foreste **Gianluca Gallo**, nonché i maggiori esponenti calabresi del settore. Nel corso dei lavori è stato evidenziato che la Sila, cuore verde della regione, copre da sola circa 150 mila ettari con immense foreste di aghifoglie e latifo-



glie, caratterizzate dal pino laricio (o nero di Calabria) e da una elevata biodiversità, con quasi la metà della flora regionale presente sull'Altopiano Silano. Elementi che hanno consentito al commissario del Parco nazionale della Sila, **Liborio Bloise**, nel corso del suo intervento, di ricordare come "l'immenso patrimonio boschivo calabre-

se sia già oggetto di grande attenzione per le possibilità di fruizione che la foresta può offrire: non solo taglio e coltivazione del legno, ma anche studio e ricerca da parte dell'Ente Parco". L'ente, infatti, ha già investito nella progettazione legata alla possibilità di valorizzare questa risorsa attraverso l'utilizzo delle certificazioni di carbonio e di sfruttare in modo diverso il concetto della filiera del legno. Intanto, non sarebbe male "tornare al rimboschimento vecchia maniera", come ha avuto modo di scrivere sul numero scorso di questo giornale l'ex sindaco di San Giovanni in Fiore, **Giuseppe Belcastro**, riferendosi a quelle aree distrutte da incendi o gravemente danneggiate dalle alluvioni. ■

I "Pizzitani" nel ricordo degli anziani del luogo

Mercanti di fiera

Aprirono fornite mercerie dove acquistare tessuti e generi ad essi collegati

di Saverio Basile

S in dall'inizio del secolo scorso San Giovanni in Fiore, pur posizionato all'interno di una vasta area che potremmo definire isolata, è stato, invece, "un porto di mare" per decine di famiglie provenienti da lontano, che hanno trovato accoglienza e possibilità di inserirsi in attività lavorative prettamente nuove, come le imprese boschive di cui abbiamo riferito nel



Primo negozio di Giorgio Caridà in via Florens

numero scorso, ma anche in settori commerciali a cui dedichiamo questo articolo. Nel 1897 è venuto per la prima volta alla Fiera di agosto (26/27/28 agosto), un mercante intraprendente di nome **Giorgio Caridà**, poi conosciuto come *'u Pizzitanu*, per indicare il suo paese d'origine e, in seguito, semplicemente "*Giorgiu*", volendo familiarizzare, aprendo una merceria dove vendeva tessuti e generi a ed essi collegati (filati, rocchetti, bottoni, aghi ecc.). L'ottima accoglienza degli abitanti, il clima sempre fresco d'estate, particolarmente apprezzato da un marinoto e la possibilità di muoversi facilmente anche in bici verso i paesi dell'Alto Crotonese, privi di mercerie, lo hanno fatto decidere a scegliere San Giovanni in Fiore come suo paese di adozione e si porta quassù l'intera sua famiglia. Ma non solo, in questa sua scelta, coinvolge anche i cugini Salvatore, Giorgio, Nicola e Francesco, tutti mercanti di fiera ad aprire bottega nella zona della Costa, dove portarono anche i famosi "pizzi all'uncinetto" fatti apprezzare alle nostre donne. E tutti si trovarono bene. Tant'è che dalla seconda generazione in poi di quei cinque cugini, figli e nipoti convolarono a nozze nel paese di nuova dimora. Infatti, a tutt'oggi il nostro paese conta quasi ottanta soggetti che rispondono al cognome Caridà, sono nipoti e pronipoti di quell'avventuroso imprenditore che era solito viaggiare in bici e che continuano ad abitare oltre i mille metri di altitudine. Segno che quella scelta è stata, a dir poco, felice e conveniente. Nei racconti tramandati da generazione in generazione, si racconta che Giorgio in bici si avventurava fino a Napoli, dove andava a rifornirsi di beni di facile consumo presso quei grossisti. Poi fatta fortuna Giorgio osò acquistare addirittura un "500F", un camion sui generis tutto scoperto e, la F che seguiva il numero della cilindrata, stava per freddo, fame e fumo. Ma erano altri tempi, in cui bisognava fare i conti con le strade, il maltempo e le difficoltà varie. Pensate che per andare e venire da San Giovanni in Fiore a Cariati, la stazione ferroviaria più vicina a noi, in pieno inverno occorrevano due giorni uno per l'andata e uno per il ritorno. Abbiamo voluto raccontare questa breve storia per dimostrare che la famiglia Caridà, con le conoscenze di un mercato in continua evoluzione, ha contribuito a far conoscere San Giovanni in Fiore nelle fiere di mezza Calabria, per le capacità commerciali dimostrate. A distanza di tanto tempo possiamo dire ora che tutti i Caridà attualmente dimoranti nel nostro paese, hanno meriti per dirsi sangiovanesi a pieno titolo, pur rimanendo "*Pizzitani*" di soprannome. ■

La portata dell'acqua: tra tecnica e comunità

Nuove strategie di gestione

Un confronto tra il mondo accademico e la società civile

di Maria Teresa Cortese



L'intervento al dibattito del prof. Salvatore Straface dell'Unical

Un incontro significativo per comprendere davvero il valore dell'acqua, non solo come risorsa tecnica, ma come bene condiviso, che appartiene e riguarda tutta la comunità. Questo l'oggetto del dibattito tenutosi lo scorso 6 marzo, presso la sala ricevimenti "Antico Borgo" della cittadina fiorense. Promosso in collaborazione con Arci, Università della Calabria - Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente e l'associazione "I Spontanei", l'appuntamento è stata un'occasione per affrontare temi cruciali legati alla gestione idrica, alla sostenibilità e al ruolo delle persone nella tutela del territorio. Il dibattito ha rappresentato un interessante momento di confronto tra mondo accademico, associazioni e cittadini su una delle risorse più preziose e, allo stesso tempo, più delicate per il futuro dei territori. Una tavola rotonda ricca di interventi di alto profilo: **Salvatore Straface**, professore ordinario e direttore del dipartimento di ingegneria dell'ambiente dell'Università della Calabria, **Alfonso Senatore**, professore associato costruzioni idrauliche, marittime e idrologia, sempre dell'Università della Calabria e il contributo dell'ingegnere **Giuseppe Curia**, membro dell'associazione "I Spontanei". L'incontro ha messo al centro non solo gli aspetti tecnici legati alla gestione

delle risorse idriche, ma anche il rapporto tra acqua, comunità e responsabilità collettiva. Tra i temi principali emersi vi è stata la necessità di affrontare in maniera scientifica e strutturata le sfide legate alla disponibilità dell'acqua. I cambiamenti climatici, l'aumento dei periodi di siccità e la crescente pressione sulle infrastrutture idriche impongono, infatti, nuove strategie di gestione. In questo contesto, la ricerca scientifica e l'ingegneria ambientale svolgono un ruolo fondamentale nello studio dei sistemi idrologici, nella prevenzione dei rischi e nella progettazione di infrastrutture più efficienti e sostenibili. Allo stesso tempo, il dibattito ha evidenziato come la questione dell'acqua non possa essere considerata esclusivamente un problema tecnico. L'acqua, infatti, è un bene comune e la sua gestione coinvolge inevitabilmente le comunità, le istituzioni e i cittadini. Una gestione efficace richiede quindi non solo competenze scientifiche, ma anche partecipa-

zione, consapevolezza e responsabilità condivisa. Particolare attenzione è stata dedicata al rapporto tra territorio e risorse idriche, con riferimento alle specificità delle aree interne e montane. In questi contesti, spesso ricchi di risorse naturali ma caratterizzati da fragilità infrastrutturali, diventa fondamentale promuovere politiche di tutela, monitoraggio e valorizzazione delle risorse disponibili. Investire nella conoscenza del territorio significa anche prevenire problemi futuri e garantire una gestione più equilibrata del cosiddetto "oro blu". Il confronto ha inoltre sottolineato l'importanza del dialogo tra università e società civile. La collaborazione tra mondo accademico e realtà associative rappresenta, infatti, un elemento chiave per diffondere conoscenza, stimolare il dibattito pubblico e costruire soluzioni condivise per i problemi ambientali, un aspetto questo sul quale l'associazione culturale "I Spontanei" ha puntato molto. In definitiva, l'incontro ha mostrato come la "portata" dell'acqua non sia soltanto una misura tecnica utilizzata dagli ingegneri per descrivere il flusso di un fiume o di una sorgente. Essa diventa anche una metafora della portata sociale e culturale di questa risorsa: l'acqua attraversa territori, economie e comunità, ricordandoci quanto sia fondamentale imparare a gestirla con competenza, rispetto e visione per il futuro. ■



Brevi

Sequestrata una discarica pericolosa

I Carabinieri della Compagnia di Petilia Policastro hanno proceduto a mettere sotto sequestro, su disposizione della Procura di Crotona, l'area della discarica del comune di Cotronei sita in località "Spuntone di Chjanette" la quale al momento presenterebbe gravi lacune igienico-sanitarie nonostante siano stati spesi dal Comune 2,6 milioni di euro di fondi regionali. Secondo i tecnici che hanno effettuato il primo sopralluogo i rifiuti stanno affiorando in diversi punti e così alcune opere di copertura e contenimento, completate nel giugno scorso, presenterebbero criticità. La località in questione è proprio confinante con il territorio del comune di San Giovanni in Fiore. ■

Strada interdetta al traffico!

Via San Francesco di Paola, la strada che da via Vallone porta alla Junture da oltre dieci anni è interrotta all'altezza dell'ex Carcere mandamentale a causa di un muro di contenimento dell'edificio carcerario, lesionato in più parti. L'edificio è di proprietà del Comune, ma il comune in dieci anni si è limitato soltanto ad emettere un decreto di divieto di transito e due transenne che impediscono alle auto di transitarvi. Il bello è che i ragazzi del quartiere sono presenti con i loro giochi: pallone, bicicletta e salti vari proprio nella "zona pericolo" noncuranti dal rischio che corrono. Secondo gli esperti rifare quel muro di contenimento e mettere in sicurezza l'edificio non avrebbe costi elevati. Ma si è preferito chiudere da tanti anni una strada di comunicazione importante per l'intera zona. ■

L'unione fa la forza

Terre dei Tre Borghi

Santa Severina, Caccuri e Castelsilano nel progetto di "Sabir".



Il castello di Caccuri

Quanto è vero che l'unione fa la forza. Per far conoscere al resto degli italiani le bellezze antiche, ma sempre nuove, di tre borghi arroccati sull'Alto Crotonese, Santa Severina, Caccuri e Castelsilano si sono uniti in un progetto che intreccia innovazione, cultura e identità, finanziato dal Ministero di via del Collegio Romano. In questi tre comuni il tempo si è fermato, conservando integri i valori e la storia e oggi diventano esperienze concrete capaci di restituire voce e vitalità alle popolazioni che vi abitano con orgoglio e senso profondo dell'appartenenza. Un progetto multimediale che prevede una ricca campagna pubblicitaria fatta con i mezzi moderni utilizzando i canali dell'informatica, che con la velocità della luce, raggiungono quanti amano il bello e l'antico. "Un progetto - spiegano al Ministero della cultura - che attua esperienze concrete capaci di restituire voce e vitalità a comunità che rifiutano l'oblio". Una iniziativa partita dall'Accademia dei Caccuriani e dall'Associazione Sabir che celebra la memoria, la trasforma in linguaggio contemporaneo e apre una finestra su un modo nuovo di raccontare i territori. ■

Partire non è l'unica strada

Quando la realtà va da una parte e la politica dall'altra

È la volontà di restare che crea coraggio

di Francesco Spadafora



Via Roma, oggi isola pedonale

Nelle aree interne della Calabria l'emigrazione è una ferita aperta. A San Giovanni in Fiore ormai partono anche i genitori, da sempre cuore dell'economia del paese. Sono le persone che hanno costruito le case, sostenuto il commercio e garantito stabilità economica e sociale. Una generazione che ha fatto sacrifici enormi per permettere ai figli di studiare fuori sede, investendo tutto su un futuro migliore. Un futuro che

ritorno e di economia che respirava. Oggi accade il contrario: le spese delle festività vengono fatte altrove. In questo contesto di forte denatalità e con fondi Pnrr gestiti in modo discutibile, l'amministrazione ha scelto di costruire e ristrutturare cinque asili nido. Secondo il Comune nascerebbero circa cento bambini l'anno. Anche volendo accettare il dato, resta una domanda: ha senso moltiplicare strutture per l'infanzia senza



Via Giusti

però non torna più indietro. Si lascia il paese per due motivi principali: una sanità sempre più carente e la necessità di raggiungere i figli ormai lontani. Non sono i figli a tornare: sono i genitori che se ne vanno. Con loro spariscono anche potere d'acquisto e spesa quotidiana. Case chiuse, luci spente, serrande abbassate: il paese si svuota lentamente. Il segnale più amaro arriva durante le feste. Natale, Pasqua ed estate erano momenti di

creare prima le condizioni perché le famiglie restino o tornino? In una città dove si chiudono le case, l'amministrazione inaugura asili. È la fotografia di una politica che pianifica strutture, ma non il futuro. La stessa logica emerge nella comunicazione. I social raccontano un paese entusiasta, con luminarie 365 giorni all'anno. Le strade, sempre più vuote, raccontano altro. Commenti critici che spariscono, voci bloccate,

consenso sempre puntuale: più che confronto, una vetrina controllata. In questo scenario si inserisce anche una scelta politica singolare: dimissioni da sindaco, entrato in consiglio regionale e deleghe trasferite al marito, nominato assessore. Un cambiamento di facciata, con il cerchio che resta chiuso. Qualche anno fa uscì un libro intitolato *La società sparente*. Chissà se gli autori stanno già pensando a un sequel: il materiale non manca. Il problema non sono le singole decisioni, ma l'assenza di una visione: nessuna strategia per lavoro, giovani, famiglie e sanità. Il declino non viene contrastato: viene normalizzato, raccontato e "illuminato". Eppure le idee non mancherebbero. Rendere più facile il ritorno per chi vive fuori, migliorando i collegamenti con stazioni e aeroporti magari utilizzando una navetta convenzionata pronta a raggiungere l'aeroporto di Crotona e Lamezia Terme. Favorire il lavoro attrarre nuove professionalità, ad esempio dialogando con le aziende informatiche offrendo loro spazi comunali per sedi distaccate. Anche venti posti di lavoro, in un paese come questo, possono fare la differenza. Infine, la sanità. Senza servizi affidabili non c'è qualità della vita, e senza qualità della vita non c'è futuro. Non servono miracoli. Servono priorità chiare. San Giovanni in Fiore non ha bisogno di essere raccontata meglio, ma governata meglio. E soprattutto ha bisogno che partire non sia l'unica strada possibile e che tornare non diventi un'impresa. ■

Per mancanza di adeguati interventi di consolidamento

Rischia il crollo il Ponte della Cona

Una struttura storica che vide il passaggio dei fratelli Bandiera e compagni



Dalle nostre parti tutto diventa complicato, anche la messa in sicurezza di un antico e storico ponte che nei secoli passati costituiva l'unica strada di accesso al paese per quanti provenivano dal Crotonese, scavalcando agevolmente il fiume Neto. Il Ponte della Cona è antico e soprattutto importante dal punto di vista storico. Anticamente vi sorsero attorno una filanda ed una varchiera, tutte funzionanti ad acqua, ma vi transitavano soprattutto i monaci basiliani del *Trium Puerorum* che venivano a trattare con i confratelli fiorentini della vicina abbazia gioachimita; vi passavano sopra i pastori con i loro greggi diretti in Sila per la transumanza; ma vi passarono con le mani legate dietro la schiena anche quegli eroici fratelli Bandiera e compagni fatti prigionieri sul colle della Stragola quel triste pomeriggio del 19 giugno 1844 e poi fino a tutti gli anni '60 del secolo scorso le nostre donne, che non conoscevano ancora la lavatrice elettrica, vi andavano a lavare i panni trascorrendovi una giornata faticosa ma allegra, cantando e movendosi a loro piacimento, magari corteggiate a distanza, dai loro pretendenti. Con il tempo il Ponte della Cona è andato sempre più deprezzandosi, perché nessuna amministrazione si è mai presa cura di quella struttura a doppia arcata, dove vi scarica perfino la fogna dei rioni Cona, Timpone e Calvario. Una raccolta di firme presentata al comune in questi giorni dai cittadini dei quartieri sovrastanti non ha trovato la giusta accoglienza. "È di competenza della Soprintendenza alle Belle Arti", è stato detto ai componenti di quel comitato sorto per la salvaguardia del ponte. Ma ci viene spontaneo chiedere agli amministratori comunali: "dove era la Soprintendenza quando hanno avuto inizio i lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'Abbazia?" ■



Un nuovo tipo di vacanza che unisce ospitalità e cibo genuino

Puntare sull'agriturismo

Ristrutturando i casali intorno al nostro paese

di Francesco Mazzei



Agriturismo Silvana Mansio

L'agriturismo sarebbe una risorsa sicuramente strategica per il territorio silano e sangiovanese, rappresenta infatti, una ricchezza che unisce ospitalità, cibo genuino a km 0, paesaggio e nello stesso tempo valorizza agricoltura, tradizioni e turismo sostenibile. I punti cardine del ruolo dell'agriturismo come dote sono: la promozione dell'ambiente rurale, la cultura locale, i paesaggi, un habitat rigenerante. Realizzato e gestito quasi sempre da imprenditori agricoli, l'agriturismo inoltre, integra il reddito aziendale attraverso l'ospitalità, la ristorazione e la vendita diretta dei prodotti. Offre piatti semplici e genuini, trasformando i prodotti della propria terra e dei propri allevamenti, distinguendosi dai ristoranti tradizionali. È una risorsa preziosa per il turismo verde e favorisce la conoscenza della campagna e la connessione con

la natura. Il mantenimento dell'attività agricola poi, garantisce la cura della località campagnola, contrastando l'abbandono delle aree rurali. Sono molti ormai, i vacanzieri che scelgono un periodo di riposo nelle aziende agroturistiche, che sono andate moltiplicandosi in Italia specie negli ultimi anni. Il nostro circondario e l'altipiano silano sono ancora un'oasi di tranquillità, sostengono molti operatori turistici che hanno interesse ad investire in questo settore, ma c'è bisogno di un'oculata politica d'indirizzo, professionalità e collaborazione con le grandi agenzie di viaggio, per far decollare questo tipo di turismo. Occorre ristrutturare ad esempio i casali intorno a San Giovanni in Fiore e le case coloniche di Ceraso, Cagno, Carello, Rovale, Germano, Serrisi, Fantino, Acquafredda, rendendole adeguate alla clientela che sceglie questa

vacanza e poi, rendere l'ambiente bello, pulito, oltre naturalmente a praticare una buona e gustosa cucina, facendo conoscere le specialità gastronomiche locali. La vacanza agroturistica è ritenuta alternativa, verde, riposante, salutare, riservata, sobria, socializzante, alla ricerca di quel contatto diretto con la natura. Frequentemente questi turisti sono stranieri, ma ormai sono molti anche gli italiani che hanno già conosciuto la vacanza agroturistica, quella di qualità ovviamente, in grandi complessi tra i più conosciuti e molto apprezzati anche dalle riviste specializzate. Da noi invece, non esistono ancora strutture ben attrezzate, capaci di soddisfare questo tipo di richieste. Abbiamo sicuramente l'ambiente sano e pulito, il verde dei boschi, ma in quanto a strutture siamo davvero carenti. Rimediare comunque è possibile, basterebbe soltanto recuperare le vecchie case abbandonate e coltivare i terreni di questi luoghi e metterli a disposizione di qualche agenzia specializzata. Si otterrebbero così almeno due risultati importanti, il primo, la fine della solitudine di queste località; il secondo, sviluppo e lavoro. ■

Nel Campionato regionale di ginnastica artistica

Un successo per Serena Loria

Salita sul gradino più alto del podio

Ancora un successo per la giovanissima **Serena Loria**, che è salita sul gradino più alto del podio del Campionato regionale di ginnastica artistica 2026, organizzato da CSain con il patrocinio del Comune di Rende, conquistando uno splendido risultato quello di campionessa regionale. Un traguardo frutto di impegno, passione e tanti sacrifici, che premia il lavoro svolto con determinazione dentro



Serena Loria

e fuori dalla palestra Den-ser dove balla ed insegna

l'arte del ballo a quante frequentano quell'Accademia. Già nel 2025 si era fatta apprezzare, da una platea molto più ampia, quella di Rai2, ballando nel programma televisivo "Paradise", una finestra sullo showbiz, condotto da **Pascal Vicdomini**. Il talento e l'umiltà sono le caratteristiche che contraddistinguono questa giovane e bravissima ballerina-insegnante di origine sangiovanese. ■

Se fossi Sindaco...

Se fossi sindaco di San Giovanni in Fiore come primo atto disporrei la riapertura del Municipio durante tutti i giorni feriali, ricevendo e parlando con tutti cittadini che giornalmente sollecitano interventi e provvedimenti in favore della città. Non è possibile aspettare il lunedì o il mercoledì per conferire con il sindaco o con un assessore su problemi di pubblica utilità di competenza del Comune e magari nei giorni di apertura i personaggi più importanti della Giunta che potrebbero dare una risposta ai quei cittadini sono altrove per "impegni istituzionali". Quello di chiudere il Municipio per il resto della settimana è stata una decisione scellerata che continua ad offendere la democrazia e quanti si recono alle urne per votare i politici preposti al governo cittadino. Il municipio di San Giovanni in Fiore era ritenuto da sempre "Casa del popolo", perché il popolo vi accedeva in tutti i momenti previsti dagli orari di lavoro.

Se fossi sindaco di San Giovanni in Fiore cercherei una soluzione per la rescissione di tutti quei contratti stipulati finora dal Comune con imprese di fuori città che non hanno una sede in loco: controllo della pubblica illuminazione, interventi sulla rete idrica ecc. e così quando i cittadini hanno bisogno di un intervento in questi settori non sanno dove sbattere la testa. In passato questi servizi venivano disimpegnati celermente da squadre di operai in servizio al Comune. Ora che il nostro Comune gestisce una forza lavoro, che non dispone neanche una città capoluogo, si è pensato di affidare il disimpegno di questi servizi ad imprese provenienti da lontano.

Se fossi sindaco di San Giovanni in Fiore mi adopererei presso i ministeri competenti, perché il nostro Comune venga riconosciuto di categoria superiore, per poter tornare a disporre di figure dirigenziali in materia di burocrazia. Cosa che si era riusciti ad ottenere nei lontani anni Settanta, grazie al sottosegretario democristiano al Ministero degli Interni on. **Ernesto Pucci**.

Tom Caz

Aperto a Cosenza il Consolato Albanese

Inaugurata a Cosenza la sede del Consolato onorario della Repubblica d'Albania in Calabria. L'ufficio consolare, situato in via delle Medaglie d'Oro, 74, si propone come punto di riferimento istituzionale per rafforzare i già solidi legami culturali, economici e sociali tra il territorio calabrese e la nazione albanese. L'evento ha visto la partecipazione di eminenti autorità, tra cui l'ambasciatrice **Anila Bitri Lani** e il console onorario **Anna Madeo** (nella foto), a testimonianza della rilevanza strategica che la diplomazia albanese attribuisce a questa regione. La scelta della Calabria per l'apertura di questa sede non è casuale: la nostra regione custodisce da oltre cinque secoli l'eredità dell'Arberia, una minoranza etno-linguistica che ha saputo preservare con orgoglio lingua, riti e tradizioni, fungendo da ponte naturale tra l'Italia e l'Albania. L'apertura della sede consolare mira a valorizzare questo patrimonio unico e a favorire nuove sinergie in un'ottica di cooperazione mediterranea. ■



Un incontro emozionante e fraterno

Peppe Spadafora in udienza privata con Papa Leone XIV

Per l'occasione al Pontefice è stata donata una copia in argento della Stauroteca



Peppe Spadafora e l'attore Franco Nero in udienza privata da Papa Leone XIV

Un incontro emozionante e coinvolgente quello di **Peppe Spadafora** ricevuto in udienza privata da **Papa Leone XIV** alla presenza di **Franco Nero**, attore e amico di famiglia. "Il Pontefice ha chiesto di nostro padre e dell'attività svolta nel corso della sua vita di orafo al servizio della Chiesa - ci ha raccontato Peppe Spadafora - e quando gli abbiamo detto che era conosciuto come l'orafo delle Madonne,

Papa Leone ha accennato ad sorriso benevolo". L'udienza privata di Papa Leone presso la Biblioteca Apostolica in Vaticano con gli eredi della famiglia Spadafora è stata un'occasione per fare dono al Pontefice di una copia in argento a sbalzo della preziosa Stauroteca, l'antico reliquario donato da **Federico II di Svevia** in occasione della consacrazione della Cattedrale di Cosenza avvenuta nel lontano 1222. Nel

corso dell'udienza Peppe Spadafora ha donato poi al Pontefice il francobollo commemorativo emesso nel 2025 dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per ricordare il maestro orafo sangiovanese **Giovambattista Spadafora** fondatore dell'Azienda. Un riconoscimento voluto dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy per la serie tematica "Le eccellenze del sistema produttivo". Il francobollo riproduce il maestro Spadafora intento a realizzare un gioiello, mentre sullo sfondo del francobollo è riprodotto il *Draco Magnus et Rufus*, una tavola tratta dal "Liber Figurarum" di **Gioacchino da Fiore**, tavole che il maestro Spadafora per primo ha riprodotto fedelmente in argento su suggerimento e, nel rispetto del loro valore storico, indicato dal Centro internazionale di studi gioachimiti. ■

Nel corso dell'VIII^a edizione promossa dalla Camera di commercio di Cosenza

Premiate le imprese storiche della provincia

Cinquantatré le imprese premiate e trentaquattro lavoratori distintisi per fedeltà



Anche quest'anno la Camera di Commercio di Cosenza ha inteso procedere alla premiazione delle imprese storiche che si sono distinte nel lavoro e nell'impegno di ben figurare con la clientela, facendo conoscere anche le città e i paesi dove svolgono le rispettive attività imprenditoriali. Le imprese

selezionate sono state 53 e tra queste sono comprese tre aziende che operano a San Giovanni in Fiore: la Banca di Credito Cooperativo "Mediocrati", l'Impresa Saverio Iaquina e Tiano Arredamenti di Salvatore Tiano. Ad aprire i lavori il presidente dell'Ente camerale **Klaus Algeri** che ha tenuto a sot-

tolinare il valore profondo dell'impresa. "Fare impresa è una scelta romantica. - ha detto - Romantica perché richiede fede in una idea quando ancora non esiste, nelle persone prima ancora dei numeri, nel domani anche quando il presente è complicato". Accanto alle imprese storiche selezionate in questa VIII^a edizione, figuravano anche 34 lavoratori, anch'essi premiati, per la fedeltà dimostrata nel tempo che testimonia un altro pilastro fondamentale nel sistema economico. Alla cerimonia hanno partecipato numerosi imprenditori oltre alle autorità locali. ■

Tra Paravati e Mileto

Una giornata di preghiera

Sostando davanti la tomba di Natuzza e quella del vescovo Cortese



Gruppo di pellegrini sangiovanesi in visita a Paravati

Una giornata di pellegrinaggio religioso per un nutrito gruppo di fedeli delle parrocchie dello Spirito Santo e di San Domenico del nostro paese, promossa da **D. Mario William Rota**. Ha avuto come prima tappa Paravati, la maestosa Chiesa in stile moderno fatta edificare da **Natuzza Evolo**, la mistica che il 7 aprile 2019 è stata proclamata serva di Dio dalla Chiesa Cattolica, dopo una serie di apparizioni mariane cominciate nel lontano 1944 e fino alla vigilia della sua morte, proprio in quel luogo dove attualmente sorge la Chiesa elevata a Santuario diocesano e dove la mistica dal corpo cosperso di stimmate è stata sepolta. Natuzza, donna del popolo, figlia di contadini, cresciuta nella casa di montagna del villaggio Racise, nella Sila Catanzarese, è conosciuta soprattutto per la sua grande devozione verso **Maria Rifugio delle Anime** alla quale ha voluto venisse dedicata la Chiesa di Paravati. Poi nel pomeriggio il gruppo dei pellegrini giunti da San Giovanni in Fiore ha raggiunto l'artistica Cattedrale di Mileto dove è sepolto il vescovo **Tarcisio Domenico Cortese**, un nostro concittadino, che ha retto quella Diocesi per circa trent'anni e dove ha lasciato opere di grande respiro, ma soprattutto ricordi di grande generosità caritatevole. Anche qui le preghiere dei suoi concittadini che ne hanno ancora vivo il ricordo, ai piedi del simulacro che ne conserva il corpo di mons. Cortese. La comitiva sangiovanese ha avuto il piacere di incontrare sul sagrato della Cattedrale il vescovo mons. **Attilio Nostro** con il quale ricordare le benemerite di mons. Cortese, la cui "modestia era il suo lato forte". ■



Natuzza Evolo insieme a Mons. Tarcisio Domenico Cortese

Lasciando cadere pietre e materiale di riporto

Il Costone della Serra dei Cappuccini si è fatto sentire!

Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco con gru e scala mobile



Il Costone dei Cappuccini si ribella ed ha lasciato scivolare decine di pietre finite davanti alle porte degli abitanti della zona, mettendo a rischio l'incolumità della gente. Sul posto si sono portati i Vigili del fuoco che con gru e scala mobile, per diverse ore, hanno cercato di rendere meno pericolosa quella montagna, che qualche testimone racconta di averla sentita urlare: "Dove sono finiti i miei soldi! Scriverò al Ministero degli Interni e chiederò giustizia!". Intanto, lo smottamento del co-

stone provocato dalla infiltrazione di acqua piovana caduta in abbondanza, ha messo a nudo la fragilità di un territorio abbandonato, per cui gli abitanti di viale della Repubblica si guardano bene di utilizzare gli ingressi posteriori delle loro case. "Abbiamo perduto la tranquillità" ci hanno detto, mentre i Vigili del fuoco operavano con le dovute cautele a fare scivolare le pietre già mosse. La buona volontà dei Vigili del fuoco non basta: bisogna mettere in sicurezza l'intera Serra dei Cappuccini il cui fi-

nanziamento ministeriale è stato stornato, diventando una favola per i creduloni. Persone bene informate sostengono, infatti, che l'intero finanziamento concesso dal Ministero degli interni, anche per mettere in sicurezza la soprastante Caserma dei carabinieri, è stato dirottato interamente in favore dell'Isola pedonale che non era di competenza di quel ministero. Ma vai a capire, la Corte dei Conti, ammonisce un sindaco che ha osato spendere 30 euro per acquistare un vassoio di "Chiacchiere" da far mangiare agli alunni di una scolaresca che festeggiava il carnevale e da noi i finanziamenti per mettere in sicurezza un costone pericolante vengono utilizzati altrove. Una decisione che non interessa certo chi sta in alto a controllare gli investimenti pubblici. ■

A farsene carico l'Associazione Avas Presila

Postazione fissa del 118 a Camigliatello

Per assicurare h24 interventi di Emergenza-Urgenza

Attivata a Camigliatello Silano, con grande soddisfazione da parte degli operatori turistici, una postazione fissa del servizio 118. La postazione che ha sede nella rinomata località turistica silana in viale della Repubblica, è stata allestita in uno stabile messo a disposizione dell'Amministrazione comunale ed è entrata in funzione a partire dal 16 marzo scorso. Il servizio è stato affidato dal Dipartimento Emergenza-Urgenza del 118 di Cosenza all'Associazione Avas Presila, che con proprio personale e mezzi, è



incaricata di assicurare i servizi di primo intervento e soccorso sanitario costantemente h24. Intanto l'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza è al lavoro per realizzare nello stesso stabile ulteriori ser-

vizi socio-sanitari per i cittadini di Camigliatello, per i turisti che soggiornano su tutto l'Altopiano silano. Un'iniziativa che darà sicurezza a quanti nel corso dell'anno ritengono di soggiornare in Sila. ■

Un riconoscimento che valorizza i prodotti di alta qualità

Salumi di Calabria Dop

Alla presidenza del consorzio è stata chiamata Anna Madeo



Il Ministero dell'Agricoltura ha ufficialmente riconosciuto il Consorzio di tutela dei salumi di Calabria, attribuendo il Dop a salsicce, soppressate, capocolli e pancette prodotte nella nostra regione. Un riconoscimento che valorizza prodotti di alta qualità sulla scia della produzione delle nostre donne che della carne di maiale riescono a produrre da sempre salumi eccellenti. Dal comunicato diffuso dal consorzio si apprende dunque che "l'incarico conferito abilita il Consorzio a operare attivamente nella promozione e nell'informazione al consumatore, ma anche nella vigilanza contro abusi e contraffazioni, in stretta collaborazione con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari. Il riconoscimento ministeriale è stato sancito dopo aver accertato che il Consorzio rappresenta almeno i due terzi della produzione controllata per le categorie interessate, soddisfacendo i rigorosi requisiti dalla normativa vigente per la filiera delle preparazioni di carni". Alla valorizzazione di questo comparto sono chiamati a contribuire anche i produttori del nostro paese (salumifici e macellerie), avvantaggiati da un clima perfetto per la stagionatura dei salami. Alla presidenza del Consorzio è stata chiamata giustamente una donna Anna Madeo, laureata alla Bocconi e responsabile commerciale dell'azienda di famiglia. Quindi da oggi occhio all'etichetta dei salami, se non sono Dop, passate oltre. ■

Foto del mese

La neve di primavera



Quest'anno possiamo considerarci soddisfatti. L'inverno è tornato alla vecchia maniera facendoci ammirare per due volte l'arrivo della "Bianca coltre", la neve che mancava dal nostro paese da ben tre anni, proprio in coincidenza con la pandemia da Covid che ha mortificato diversi nostri concittadini. Benvenuta dunque, Madama Neve, perché vedere le nostre montagne ammantate di bianco rende felici piccoli e grandi. ■

Per rilanciare l'immagine del paese

Mostre e musei

Progettare un museo d'arte sacra e un altro risorgimentale

di Giovanni Greco



Dice lo Zingarelli nel suo vocabolario che la mostra è una rassegna di opere artistiche o di interesse culturale, un'ordinata rassegna di oggetti e animali esposta o presentata al pubblico. E che il museo è il luogo in cui sono raccolti, ordinati e custoditi oggetti di interesse storico, artistico, scientifico, tecnico o similari. Fino a poco più di mezzo secolo fa San Giovanni in Fiore non aveva musei. Nel 1973, in un locale su via Matteotti, è stato aperto un museo naturale con l'esposizione di numerosi esemplari della ricca fauna silana: lupi, volpi, cerbiatti, lepri, scoiattoli, tassi, vipere e *cursuni*, aquilotti e alte specie d'uccelli. Per colpevoli disattenzioni questa esperienza ha avuto breve durata, i locali sono stati presto utilizzati per altro e il materiale è andato gradatamente disperso. Nell'estate 1979 la locale Pro Loco ha esposto in un locale sulla centrale via Roma le foto di Saverio Marra (1894-1978) sul paese e l'area circostante nella prima metà del '900,

ricavandole dal fondo di negativi rinvenuto nella casa alla *Funtanella* e messo a disposizione dagli eredi. Oltre che carpentiere, apicoltore, inventore, Marra era anche un fotografo autodidatta d'eccezione. Nel 1984, grazie all'intraprendenza e all'impegno dell'allora dirigente del settore culturale e scolastico comunale **Pierino Marra**, alla consulenza e direzione scientifica di **Francesco Faeta**, docente di Antropologia Culturale presso l'Università di Messina, al sostegno e all'aiuto di collaboratori e amici, nel corridoio al piano terreno dell'ala orientale del monastero fiorentino, è stata inaugurata una mostra con le foto di Marra, accompagnando l'iniziativa con la pubblicazione di un bel catalogo dell'editrice Electa, riportante le *Immagini del mondo popolare silano nei primi decenni del secolo*. E al primo piano dello stesso monastero è stato inaugurato il *Museo demologico dell'economia, del lavoro e della storia sociale silana* che, con

la rappresentazione degli attrezzi di lavoro, dei diversi cicli produttivi dell'economia agro-pastorale, dell'arredamento, del corredo e della casa tradizionale sangiovanese, costituisce una delle esperienze espositive più importanti ed esemplari in Calabria. Museo e Mostra sono stati poi valorizzati con una biblioteca e dipinti vari. A fine estate 1996, in occasione della fiera del Rotary Club Fiorentino sono stati esposti i paramenti e le suppellettili ecclesiastiche, di cui molti appartenuti agli abati e a monaci del monastero. Nello stesso periodo sono stati recuperati anche quattro dipinti a olio su tavola, conservati nell'ufficio parrocchiale, con le immagini di S. Vito Martire, S. Rocco di Montpellier, S. Barbara e S. Gaetano da Thiene. Nel 1998, ad iniziativa del suddetto Rotary, sono state recuperate, restaurate ed esposte nella cappella meridionale della chiesa abbaziale alcune tele del '700 e inizi '800 (*San Michele Arcangelo* e *Maddonna del Soccorso tra S. Lucia e S. Vito Martire* di **Cristoforo Santanna** e *I Sacri Cuori* di **Lorenzo Giusto**), altre di anonimo non restaurate (*Messa di San Bernardo*, *Mater Dolorosa*), che in passato avevano adornato gli altari della chiesa abbaziale. Era stata allora espressa da più parti l'intenzione di creare una pinacoteca o un'area museale per accogliere e rendere fruibile il patrimonio sacro sangiovanese. Ma i propositi non hanno avuto seguito e tutto è rimasto com'era.

(continua a pag. 11)



Addii

Addio a Gaetano Oliverio

Mancheranno certamente ad amici e parenti di **Gaetano Oliverio**, il suo sorriso coinvolgente, le sue battute ironiche e l'affettuosità che erano caratteristiche tipiche di questo personaggio amato e stimato da gran parte della popolazione. Gaetano Oliverio, dopo il conseguimento del diploma di ragioniere aveva svolto il ruolo di dirigente amministrativo presso l'Istituto professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato ed era una persona molto attiva e presente nella società sangiovanese, dove contava numerosi amici. Un malore improvviso ne ha determinato la fine nel giro di qualche giorno, lasciando nella costernazione più profonda la moglie Rina De Paola ed i parenti tutti che ne hanno pianto la dipartita. Le esequie hanno avuto luogo nella Chiesa dei padri cappuccini che sin da bambino Gaetano era solito frequentare anche per la vicinanza alla sua casa. Alla moglie Rina, alla sorella Maria Teresa ed ai parenti tutti le espressioni di vivo cordoglio da parte di tutti noi del *Il Corriere*. ■



È morta la prof.ssa Giovannina Loria

Ha raggiunto la casa del padre, dopo un periodo di sofferenze fisiche, la prof.ssa **Giovannina Loria**. Docente di lettere aveva insegnato nelle scuole medie della nostra città fino a quando non è andata in sposa al preside Mario Murgia e il conseguenziale trasferimento a Cuccuri dove ha continuato ad insegnare presso quella scuola. Le esequie hanno avuto luogo nella Chiesa Madre di piazza Abate Gioacchino dove da giovane era presente con le sorelle ad insegnare la catechesi ai bambini. Al marito, ai figli Giovanni, Menalba e Stefania, nonché al fratello Francesco Saverio, giungano le nostre espressioni di vivo cordoglio. ■



Abbonamenti 2026



Italia € 15 - Sostenitore € 50
Estero via aerea
Europa € 60 Resto del mondo € 70

C.C.P. 88591805

Intestato a:
"Il Nuovo Corriere della Sila"
San Giovanni in Fiore

Per i versamenti bancari presso BCC Mediocrati
IBAN IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880

Fuori sacco

Un Consiglio comunale inconcepibile!

Che ha fatto discutere e vergognare tanti sangiovesi residenti altrove



Il fuori sacco era una busta colorata che i giornalisti, prima dell'arrivo di Internet, adoperavano per spedire le notizie ai rispettivi giornali. Viaggiava fuori dal normale sacco postale per essere recapitata più rapidamente e spesso consegnata a mano ad un incaricato al ritiro. Mi sono ricordato dell'utilizzo di questa busta per la prima volta, per spedire alla Rai una mia nota

su un consiglio comunale che aveva molto in comune con il penultimo consiglio svoltosi nella nostra città. La notizia da me trasmessa non venne utilizzata per il radiogiornale, perché "ritenuta antieducativa che avrebbe potuto ripetersi in altri comuni della regione". Pensandoci bene, il penultimo consiglio comunale di San Giovanni in Fiore è da cancellare dalla memoria

storica del nostro paese, perché più di uno dovrebbe vergognarsi di essere stato istigatore o attore di un modo di discussione che con la democrazia non ha nulla a che fare. In confronto al penultimo consiglio comunale sangiovese, quella mia nota inviata alla Rai, era una "preghiera" perché fatti del genere non avessero più a ripetersi, diversamente candidarsi a consigliere comunale si rischiava di perdere la propria dignità. La penultima seduta di fine legislatura ha fatto discutere tanti cittadini che non hanno utilizzato il "fuori sacco" ma si sono serviti di WhatsApp, che ha camminato con la velocità della luce, facendo vergognare tanti sangiovesi residenti altrove. ■ (s.b.)

Mostre e musei



(segue da pag. 10)

A gli inizi del 2000 nella navatella, ad iniziativa del Centro Studi Gioachimiti, è stata progettata e allestita la mostra permanente *Lo specchio del mistero* con la rappresentazione, in formato gigante, delle più significative tavole del *Libro delle Figure* di Gioacchino da Fiore. Nel 2007 da Alinari è stato pubblicato il volume *Gente di San Giovanni in Fiore. Sessanta ritratti di Saverio Marra*. Alcuni anni dopo si è tentato di realizzare il *Museo della Biodiversità*, finanziato con i fondi re-

gionali del *Piano di Sviluppo Urbano*. Progettato in una palazzina della da tempo abbandonata stazione ferroviaria delle Calabro-Lucane, era destinato ad accogliere foto, stampe, diapositive, filmati sulla "vita" (clima, flora, fauna stagioni) della Sila. E anche una pregiata collezione di farfalle (raccolte dall'ing. **Claudio Belcastro**, disponibile nel cedere al comune), che ne avrebbe fatto un centro di particolare interesse naturalistico e di attrazione turistica. Ma tutto è finito tra incomprensioni e un contenzioso. Le farfalle sono poi "volate" al museo naturalistico del Cupone a

Camigliatello Silano e la palazzina alla quale era destinato ne conserva il ricordo nel moderno orologio. Città monastica e religiosa per eccellenza, San Giovanni in Fiore non ha, però, un museo dell'arte sacra. Sarebbe perciò importante, per rilanciare l'immagine del paese, che dalla prossima amministrazione comunale fosse progettato e realizzato un museo con i paramenti e le suppellettili conservate nelle diverse chiese, tra cui quelli utilizzati un tempo nella chiesa abbaziale e ora conservati nella sagrestia della chiesa madre. E anche un museo risorgimentale, con particolare riferimento alle vicende storiche dei fratelli Bandiera, in ricordo dei quali nel novembre 1910 è stato innalzato alla *Stràgola* il primo monumento pubblico del paese. ■

Per iniziativa di due imprenditori sangiovesi

A Rende c'è il Floris

Un hotel pronto ad accogliervi e farvi sentire a casa vostra



Giovanni Mosca e Giovanni Ferrise

Se andate a Rende o da quelle parti e volete sentirvi a casa fermatevi al *Floris*, un hotel ristrutturato e messo a nuovo da due imprenditori sangiovesi caparbi come **Giovanni Ferrise** e **Giovanni Mosca** che, venticinque anni fa, hanno avuto la visione di trasformare la tradizione della pietra in un'industria d'eccellenza, fondando nel 2000 *Decor* che non è solo un'azienda, ma è il risultato di un'intuizione coraggiosa. E così ora hanno pensato di mettere in atto il loro spirito imprenditoriale nell'industria alberghiera. Il nuovo hotel *Floris* di Rende è pronto ad accogliervi con un design elegante, servizi esclusivi e un'atmosfera di totale relax. Una volta varcata la soglia dell'hotel c'è solo l'imbarazzo della scelta perché gli addetti propongono in anteprima alcuni rendering e un elenco dei servizi che renderanno il vostro soggiorno indimenticabile: 14 camere e *suite* dal design curato, colazione in camera o a buffet, minibar, parcheggio gratuito e una cucina che ha gli odori e i sapori di casa nostra e tanto altro ancora! "Il *Floris* non è solo un hotel - fanno osservare i titolari - ma un hub di design e comfort pensato per il viaggiatore moderno, sia esso in visita per affari o per piacere". E poi quel nome è un omaggio colto a **Gioacchino da Fiore**, il "profeta" che seppe guardare oltre il tempo, e proprio come la sua eredità, l'ospitalità del *Floris* affonda le radici in una tradizione nobile per fiorire in un'estetica moderna e ricercata. Ma è soprattutto il luogo ideale per staccare la spina dopo una giornata di lavoro o per godersi il clima mite della Calabria in totale riservatezza. Al calar del sole, il *solarium* si trasforma in una cornice perfetta per piccoli eventi privati o per un aperitivo tranquillo, offrendo una vista inedita che spazia dal polo universitario alle colline circostanti ■

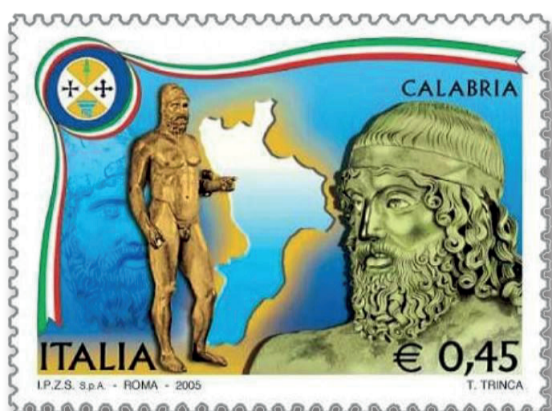


Esterno dell'hotel Floris (foto di Domenico Olivito)

I francobolli raccontano la Calabria

Alcuni sono considerati rarità filateliche

di Saverio Basile



La Calabria, non è certo una regione ricca di richiami filatelici, ma quei pochi che ci rappresentano, o che comunque ci hanno rappresentato, sono di grande attrazione. Penso a quel francobollo di 10 lire (bozzetto di C. Mezzana) emesso nel 1950 dal Poligrafico dello Stato con il titolo "Italia al lavoro", che raffigura una giovane donna al telaio, intenta ad avviare la "navetta" nell'ordito per tessere una coperta da unire al suo corredo da sposa. Quel francobollo che faceva parte di una serie di emissioni dedicate alle regioni italiane, per quasi un decennio ha portato in giro per il mondo un'immagine positiva della nostra terra. E così quello storico rettangolino filigranato dedicato a San Francesco di Paola che attraversa lo stretto di Messina, diretto in Sicilia, ma non sul mantello come racconta un'antica leggenda, bensì su una piccola caravella a vela. Grande risalto in filatelia hanno avuto il Castello Aragonese di Reggio Calabria (incisione di A. Ciaburro) e la Fontana delle Palme di Palmi (inc. E. Donnici) e poi ancora il Castello di Isola Capo Rizzuto (inc. T. Vancelli), il Castello di Scilla (1985), il Castello di Palmi (1987) e il Castello di Diamante (2001), per passare poi ai Bronzi di Riace (inc. T. Trinca), ai Fichi d'India della Costa degli Dei, alla Piazza Duomo di Catanzaro (1989) e allo storico Liceo ginnasio "Telesio" di Cosenza che ha dato ben cinque ministri alla nostra Repubblica: (Gullo, Cassiani, Mancini, Misasi, Antoniozzi) e l'Università della Calabria, un francobollo che ci mostra una struttura moderna di un ateneo di tipo residenziale. Particolare riguardo per la Sila, questo grande Altopiano, che detiene le foreste secolari di pini larici. Due francobolli dedicati al Parco Nazionale della Sila, il primo è dedicato al lupo della Sila, emblema di foreste vergini incontaminate (inc. A. M. Maresca) e il secondo dedicato al lago Arvo e allo scoiattolo nero, specie autoctona con macchia bianca sul petto. Per finire a due personaggi dei nostri giorni **Jole Santelli**, governatore della Regione, morta prematuramente, alla quale l'I.P.Z.S. nel 2021, per la tematica "senso civico", ha dedicato un francobollo che la ritrae nello splendore della sua femminilità, mentre un francobollo commemorativo dedicato all'antica arte orafa di **Giovambattista Spadafora** (inc. E. L'Abate) è stato emesso nel 2025 sotto il titolo le "eccellenze del sistema produttivo". Piccoli rettangolini di carta, che hanno contribuito a fare conoscere la nostra regione e costituiscono anche un valore per gli appassionati di filatelia. ■

